

l'editoriale

Verso il 2011

LO SCORSO GIUGNO il Parlamento Europeo, accogliendo la richiesta avanzata dal Centro Europeo del Volontariato e da numerose associazioni, ha designato il 2011 Anno Europeo del Volontariato. Questi gli obiettivi dell'Anno: sensibilizzare sull'importanza del volontariato come espressione di partecipazione civile; aumentare la consapevolezza del valore del volontariato nella società; migliorare la qualità del volontariato incoraggiando sinergie, mobilità e cooperazione.

IL 2011 RAPPRESENTA un'occasione importante per lanciare una nuova politica europea della partecipazione e della solidarietà che sappia parlare e coinvolgere tutti i cittadini, soprattutto i più giovani. Dal primo *Rapporto europeo sui giovani* risulta, infatti, che il 20% della popolazione europea è composta da giovani tra i 15 e i 29 anni e tra questi il 22% dichiara di essere membro di un'organizzazione ma solo il 2% svolge con regolarità attività di volontariato.

Al fine di incoraggiare il volontariato tra i giovani, la Commissione Europea ha raccomandato ai paesi membri di promuovere la mobilità dei giovani volontari e ha inserito il Servizio Volontario Europeo nel programma "Gioventù in azione".

CON QUESTO NUMERO anche noi ci incamminiamo idealmente verso il 2011 offrendo dati, interviste e testimonianze proprio sul Servizio Volontario Europeo, uno strumento che, almeno in Italia, è ancora poco noto a giovani e associazioni.

Patrizio Petrucci
Presidente Cesvot

Servizio Volontario Europeo

primo piano

INTERVISTA ad Alessia Cecchini
Agenzia nazionale giovani

"CREATI I CONTATTI...IL GIOCO È FATTO"
di Rita Levoni Bemposti
Presidente associazione Going to Europe

l'esperienza

DESTINAZIONE PRATO: IL RACCONTO
DI QUATTRO GIOVANI VOLONTARI
Intervista a Jennifer, Özge, Juan Antonio
e Avédis



276 GLI ENTI ACCREDITATI IN ITALIA, 4.166 IN EUROPA

Giovani in Europa

YOUTH IN ACTION



DAL 1996 AL 2006 sono stati 35mila i giovani europei tra i 18 e i 30 anni che hanno partecipato al Servizio Volontario Europeo (Sve). In Italia ogni anno partecipano circa 400 giovani, mentre altri 600 chiedono di svolgere il servizio nel nostro Paese. Lo Sve nasce nel 1996 e nel 2007 è inserito tra le cinque azioni del programma europeo "Gioventù in azione".

L'ATTIVITÀ DEI volontari è a tempo pieno per un periodo compreso tra 2 e 12 mesi e si può svolgere nei 27 paesi membri dell'Ue, più Islanda, Norvegia, Liechtenstein e Turchia. Tutti i costi sono coperti dall'Ue e dall'organizzazione d'accoglienza e i giovani possono scegliere tra molte attivi-

tà di volontariato: tutela ambientale, servizi sociali, salvaguardia del patrimonio culturale, intercultura. Al termine dell'esperienza è rilasciato il documento *Youthpass* che riconosce e certifica il servizio di volontariato svolto come attività di istruzione informale. I giovani volontari sono inviati e accolti da organizzazioni accreditate presso le agenzie nazionali (l'accREDITAMENTO ha una durata triennale). Gli enti accreditati in Italia presso l'Agenzia nazionale per i Giovani - come enti di invio, accoglienza, coordinamento - sono 276: 81 sono associazioni, 56 le onlus.

IN TOSCANA sono 15, un numero un po' più basso rispetto ad altre regioni del centro-nord (es.

Lombardia, Veneto): 6 sono enti non profit (cooperative, associazioni di promozione sociale, ecc.), 4 enti locali e 5 associazioni di volontariato. Si tratta soprattutto di associazioni di medie e piccole dimensioni che operano in ambito ambientale o sociale, dispongono di una buona struttura organizzativa e svolgono attività ben avviate e radicate sul territorio. Seppure in linea con la media europea, complessivamente in Italia gli enti accreditati sono meno numerosi rispetto a Francia e Germania: scarsa informazione e supporto, lentezze burocratiche, difficoltà economiche e organizzative, sono alcuni degli aspetti che, secondo le organizzazioni italiane, rendono faticoso l'accesso allo Sve.

l'opinione dell'esperto

INTERVISTA AD ALESSIA CECCHINI

‘In Italia numeri più alti nell’ospitalità’

Secondo l'Agenzia nazionale giovani, ogni anno sono 600-700 i ragazzi che chiedono di svolgere il Servizio volontario europeo nel nostro Paese

L'Agenzia è stata creata per attuare in Italia il programma europeo ‘Gioventù in Azione’. Quali sono le attività che svolge?

Ha il compito di attuare e implementare il programma e di formare i volontari. Si occupa di finanziare i progetti, di verificarne l'andamento generale e di effettuare il monitoraggio realizzando anche audit contabili.

Il Servizio Volontario Europeo (Sve) rappresenta una delle cinque azioni del programma. Qual è lo ‘stato’ dello Sve in Italia, quanti volontari coinvolge, quanti enti e associazioni?

In Italia registriamo numeri molto alti nell'ospitalità: ogni anno sono 600-700 i giovani che chiedono di essere ospitati e circa 400 gli italiani che vorrebbero svolgere il Servizio all'estero. Questo accade soprattutto perchè lo Sve è a titolo volontario: se i ragazzi degli altri Paesi d'Europa lo fanno intorno ai 18-20 anni, gli italiani intraprendono il percorso solo se fortemente motivati e al termine degli studi, quando non tutti possono permettersi di trascorrere un anno senza un corrispettivo economico. Ogni anno oltre 300 organizzazioni chiedono di essere accreditate, un dato in linea con la media Ue. Gli enti e le associazioni che si accreditano per l'accoglienza sono in maggioranza rispetto a quello che lo fanno per l'invio.

Quali gli ambiti di attività prevalenti e le regioni italiane in cui lo Sve è più diffuso?

Gli ambiti di attività sono infiniti: dai servizi alla



LE AZIONI DEL PROGRAMMA EUROPEO ‘GIOVENTÙ IN AZIONE’ (2007-2013)

Azione 1. Gioventù per l'Europa: scambi di giovani, iniziative gioventù, partecipazione dei giovani alla vita democratica

Azione 2. Servizio Volontario Europeo

Azione 3. Gioventù nel mondo

Azione 4. Strutture di sostegno per i giovani

Azione 5. Cooperazione europea in materia di gioventù



persona, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico, agli enti locali. Il nord (Veneto, Piemonte) è molto attivo. Ottimi risultati anche per Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna mentre stentano Molise, Basilicata, Calabria e in parte anche la Toscana.

In che modo giovani e associazioni possono accedere allo Sve?

Le associazioni devono presentare domanda di accreditamento utilizzando l'apposito formulario, in seguito noi effettuiamo due interviste telefoniche ed eventualmente una visita all'associazione. Ottenuto l'accreditamento, che dura tre anni, l'associazione può presentare progetti, alle cinque scadenze annuali. I ragazzi invece devono rivolgersi direttamente agli enti accreditati.

Uno dei punti ‘deboli’ dello Sve è, secondo molti enti accreditati, quello dei tempi troppo lunghi di erogazione dei finanziamenti. C'è qualcosa che l'Agenzia ha in programma di fare per migliorare questo aspetto?

Questo può essere vero per la parte relativa al saldo (si procede a rilento nella chiusura dei progetti, anche se negli ultimi due anni le cose sono molto migliorate), mentre non lo è per l'anticipo, che è pari all'80% e parte trascorsi 45 giorni dalla ricezione del contratto firmato da parte del beneficiario. Stiamo cercando comunque di ridurre il più possibile questo problema, sui cui incidono però anche i ritardi da parte delle stesse associazioni nelle pratiche di rendicontazione.

Olivia Bongianini

focus

QUALCHE DATO...

35mila i giovani europei che dal 1996 al 2006 hanno partecipato al Servizio Volontario Europeo, il 70% sono donne

4.166 gli enti accreditati in Europa, 421 in Francia, 583 in Germania

276 gli enti in Italia: 81 associazioni, 56 onlus, 19 Centri di Servizio per il Volontariato

15 in Toscana: 5 associazioni di volontariato (2 enti di invio e accoglienza, 2 solo di invio, 1 solo accoglienza), 6 enti non profit (cooperative, fondazioni, associazioni di promozione sociale, ecc.) e 4 enti locali.



La foto di prima pagina e quella grande centrale sono dell'associazione **Going to Europe**; la foto di quarta pagina ritrae i quattro volontari Sve di **Legambiente Prato**. Le altre immagini sono tratte dalla campagna "All different all equal" promossa da **Council of Europe for Diversity, Human Rights and Participation**.

In Toscana 15 enti accreditati: 5 sono di volontariato

Europa andata e ritorno: i progetti Sve delle associazioni toscane

AD OGGI IN TOSCANA sono 15 gli enti accreditati per il Servizio Volontariato europeo (Sve): 6 enti non profit, 4 enti locali e 5 associazioni di volontariato: Arci Bassa Val di Cecina, Progetto Accoglienza Onlus, Uic Firenze, Legambiente Prato e Atena onlus di Grosseto. **Arci Bassa Val di Cecina** e **Units-Università del Terzo Settore** (Pisa) sono state le prime organizzazioni ad accreditarsi nella nostra regione nel 1996, quando il programma era ancora in via sperimentale. Come ci spiega **Lucia Colonna** di Units “dal 1997 abbiamo accolto 15 volontari e 16 li abbiamo inviati

in Grecia, Ungheria, Spagna, Germania, Lettonia, Irlanda. Qui hanno svolto per periodi di 6-8 mesi attività soprattutto a favore di bambini, disabili e in ambito interculturale”. A Borgo S. Lorenzo, l'associazione **Progetto Accoglienza** dal 2008 ha accolto 5 giovani volontari provenienti da Germania, Francia, Georgia e Turchia, mentre il servizio di invio - precisa **Monika Zoulova** responsabile Sve dell'associazione - non è ancora partito. “Dopo un periodo di formazione - continua Zoulova - i ragazzi svolgono attività all'interno del Villaggio ‘La Brocchi’, dove abbiamo una casa di pri-

ma accoglienza per famiglie immigrate con bambini e un centro di documentazione interculturale e di formazione alla pace.

COLLABORANO con gli operatori, partecipano alle iniziative aggregative, formative e ludiche previste per gli ospiti del Villaggio e per la popolazione locale”.

La **sezione fiorentina dell'Unione Italiana Ciechi**, invece, ha inviato lo scorso anno una volontaria in Belgio, la cui testimonianza pubblichiamo qui a fianco. “Noi siamo solo ente di in-

vio - ci spiega il presidente **Antonio Quatraro** - ma riceviamo tante richieste di accoglienza che però non possiamo soddisfare. Per un'associazione come la nostra, infatti, lo Sve rappresenta un grosso impegno sia a livello organizzativo che economico e poi ci sono la burocrazia e i tempi lunghi di risposta dell'Agenzia nazionale. Comunque per Vanessa è stata una bellissima esperienza e questo è l'importante”.

:: LINKS ::



www.agenziagiovani.it
www.destinazioneeuropa.eu
ec.europa.eu/youth/
www.action2.eu
www.salto-youth.net
www.youthpass.eu
www.evsguide.eu
www.experienceinnetwork.net
www.exist-youth.eu
www.myevs.net
www.neva-network.org
www.eyv2011.eu
www.youthnetworks.eu
goingtoeurope.eu

GOING TO EUROPE A MODENA UN'ASSOCIAZIONE DI EX VOLONTARI SVE

“Creati i contatti... il gioco è fatto”

Nata quasi 10 anni fa, si occupa di promozione nelle scuole, assistenza ai futuri volontari, formazione e gestione finanziaria del progetto

L'ASSOCIAZIONE GOING TO EUROPE nasce a Modena nel 2000 da tre ex volontari Sve, che hanno unito i loro tre Capitali Futuro per fondare un'associazione che si occupasse sia di fornire informazioni ai giovani sui programmi europei sia di aiutare i giovani a prendere parte alle diverse azioni da questi previste. Nel corso degli anni, altri volontari si sono uniti all'associazione creando un gruppo di persone entusiaste e con molta voglia di far conoscere l'Europa e le possibilità che offre ai giovani. Nel 2007 l'associazione ha ricevuto l'accreditamento per poter inviare e accogliere volontari Sve, dopo che per anni aveva collaborato con Europe-Direct Info Point Europa di Modena.

Per quanto riguarda il Servizio volontario europeo, le attività di Going to Europe vanno dalla promozione nelle scuole, all'assistenza nella ricerca del progetto per i futuri volontari fino alla formazione per il volontari in partenza e la gestione finanziaria del progetto. Grazie a questa collaborazione ancora oggi presente, Going to Europe ha iniziato a inviare volontari all'estero e dal 2007 a ora sono circa quindici i ragazzi e le ragazze partite alla volta dei più svariati paesi: Germania, Svezia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Turchia, Grecia, Belgio, Finlandia, Spagna e Georgia. Going to Europe ha poi deciso di accogliere due volontari, una ragazza polacca e un ragazzo estone.

CON L'ESPERIENZA DI INVIO, l'associazione ha potuto stabilire vari partenariati con molte associazioni in tutta Europa (e non solo); le idee di progetti nascono spesso in modo informale durante corsi di formazione, scambi internazionali... e creati i contatti, il gioco è fatto. Inoltre, al loro ritorno in Italia, i volontari Sve portano con loro una rete di contatti utile anche per i futuri progetti. Per quanto riguarda l'Italia, Going to Europe si è fatta conoscere grazie al networking su internet, ma ha anche buoni rapporti di collaborazione con le associazioni del territorio (a livello regionale) e al di fuori dell'Emilia-Romagna. Questo è utile quando si tratta di Sve, perché una proficua relazione con i 'vicini' permette di diffondere le notizie più velocemente ed efficacemente, ad esempio quando si cercano volontari per un progetto.

RISPETTO ALL'ACCOGLIENZA, le due esperienze sono state molto utili per rendere visibile il progetto ai giovani della città. I volontari Sve infatti hanno partecipato agli itinerari didattici dell'associazione, incontri coi i giovani delle scuole superiori per promuovere il programma Sve e la mobilità in Europa. Questi percorsi hanno dato un riscontro in generale positivo nel corso degli anni, nonostante la realtà locale sia ancora difficile, a causa di una scarsa conoscenza dell'Europa e delle sue possibilità.

Rita Levoni Bemposti

Presidente associazione Going to Europe



Il racconto di Vanessa, volontaria a Liegi con Uic Firenze

Un'esperienza per abbattere le barriere del pregiudizio

VIEWS (www.views.be) accoglie in Belgio giovani europei con disabilità visiva e coordina una rete di organizzazioni ospitanti, per permettere ai ragazzi di scegliere il campo di attività più corrispondente al loro progetto personale.

Il quartiere multiculturale di Sainte-Marguerite a Liegi è stato scelto per lanciare la prima esperienza di questo tipo. Vi ha partecipato anche **Vanessa Cascio**, grazie ad un progetto di Servizio Volontario Europeo promosso dalla **Uic - Sezione di Firenze**. Ecco la sua testimonianza.

Scrivo: "Je serai une Sve!" ma nessuno capiva di cosa stessi parlando. E poi eccomi qui, a Liege, in Belgio insieme a due volontarie polacche le quali se non mi parlano in francese, niente, non posso capirle...!

I PRIMI 15 GIORNI sono stati i più intensi: corso di orientamento per imparare dove si trova la sede del lavoro e i negozi principali per le spese, corso di francese quasi ogni giorno, corso di autonomia per imparare a usare gli elettrodomestici della casa, formazione all'ascolto attivo, formazione al primo soccorso...

FINALMENTE il quindicesimo giorno siamo entrate a lavoro: io nella scuola speciale per bambini e ragazzi non vedenti e sordi, Hania come insegnante di francese in un corso per signore turche, Alexandra in una organizzazione che si occupa di immigrati africani. Con i bimbi della scuola primaria organizzo giochi e altre attività ludiche, nella scuola secondaria il mio progetto di lavoro ha più difficoltà di essere realizzato, quindi il direttore mi ha proposto di aiutare durante la lezione di Braille e di supportare una ragazza non vedente durante le lezioni di in-

formatica. L'ho accettato comunque, avendo la possibilità di scoprire come funziona una scuola speciale per non vedenti dato che in Italia non le abbiamo. Risultato? Adesso vorrei visitare le scuole speciali in Francia ed in Inghilterra per vedere le differenze nei vari stati europei!

E POI... "Je suis italienne!" Vivendo all'estero mi sono resa conto di quanto io mi senta italiana! E mi arricchisce tantissimo vivere con persone che hanno altre culture... già, perché in Belgio non si trovano solo belgi! Polacchi, rumeni, turchi... Cadono le barriere del pregiudizio e non c'è cosa più importante di questa.

l'esperienza

Destinazione Prato: il racconto di quattro giovani volontari

Intervista a Jennifer, Özge, Juan Antonio e Avédís



QUATTRO GIOVANI provenienti da Germania, Turchia, Spagna e Francia hanno scelto di svolgere il Servizio Volontario Europeo in Italia e più precisamente a Prato ospiti di Legambiente.

Come avete scoperto lo Sve e perché avete scelto l'Italia?

Özge: in Turchia ho visto un programma in tv che parlava della possibilità di fare volontariato nei paesi europei. Siccome mi interessava molto mi sono messa alla ricerca di informazioni su internet e poi ho scelto l'Italia perchè è un paese mediterraneo e la cultura e la lingua mi piacciono molto.

Quali attività di volontariato svolgete nel vostro Paese?

Juan Antonio: nel mio quartiere ci sono molte persone tossicodipendenti. Cerco di aiutarle a migliorare la loro situazione.

Jennifer: nella mia città in Germania partecipo ad un progetto di sostegno a persone senza tetto. Insieme ad altri giovani li incontriamo, cuciniamo per loro, passiamo il tempo a parlare, a giocare a carte e così via.

Che cosa vi aspettate da questa esperienza?

Tutti: grazie a questo progetto possiamo imparare ad adattarci ad una nuova cultura, ad una nuova situazione di vita, diventare più indipendenti e flessibili. E poi abbiamo l'opportunità di partecipare ad iniziative ambientali, di vivere un contatto intenso con la natura. Infine speriamo di imparare bene l'italiano!

Che bilancio fate di questi primi mesi?

Juan Antonio: sta andando come me lo aspettavo e sono molto contento! Ho imparato tante cose non soltanto sulla cultura italiana ma anche sulla cultura francese, turca e tedesca. E ciò non sarebbe accaduto se fossi rimasto in Spagna.

Jennifer: anch'io sono contenta. Appena finito il liceo ho deciso di fare un progetto Sve perchè volevo im-



pegnarmi in qualcosa di completamente diverso dallo studio. Anche lo Sve in fondo è studio ma è uno studio informale, che serve più allo sviluppo della propria personalità. E poi posso imparare l'italiano, una lingua molto bella.

Quali difficoltà avete incontrato?

Juan Antonio e Özge: qualche volta è difficile vivere così lontano dal proprio paese, dalla propria famiglia e stare in un paese di cui conosci poco la lingua...

Jennifer: qui devo fare tutto da sola, non c'è mio padre ad aiutarmi. Non è così difficile ma forse noto questa cosa più degli altri perchè sono la più giovane...

Cosa andrebbe migliorato del programma Sve?

Tutti: la formazione. L'Agenzia nazionale italiana non ha mai organizzato un corso di formazione per noi e questo ci dispiace. Sarebbe stato molto utile e avremmo potuto incontrare altri volontari Sve. Le organizzazioni che ci hanno mandato qui dicevano che quel corso era obbligatorio ma così non è stato. Siamo invece molto contenti dell'associazione Legambiente, dell'attività che svolgiamo qui e del nostro "mentore".

Cristina Galasso

Settore Comunicazione Cevot

CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO E SVE

SONO 19 I CENTRI DI SERVIZIO per il Volontariato (Csv) accreditati presso l'Agenzia per i Giovani in qualità di organizzazioni di invio, accoglienza o coordinamento del Servizio Volontario Europeo.

Tutti i Csv sono accreditati come **enti di invio**: forniscono ai giovani che vogliono partire supporto nella scelta del progetto e provvedono a tutte le pratiche necessarie. Si preoccupano, inoltre, che il giovane riceva sostegno durante il periodo di servizio e che, al suo rientro, trovi un ambiente pronto ad accoglierlo e a valorizzare l'esperienza vissuta all'estero.

Oltre che per l'invio, **5 Csv** sono anche accreditati per **l'accoglienza**. Gestiscono quindi progetti di accoglienza di giovani volontari stranieri che prestano servizio presso associazioni del territorio. Infine sono **15 i Csv** accreditati anche come **enti di coordinamento**: sostengono le associazioni del territorio disposte ad ospitare giovani volontari stranieri, offrono informazioni, supporto nella presentazione della domanda e, in alcuni casi, contribuiscono alla gestione del progetto.

NEL 2008, ALL'INTERNO dell'Area "Europa e Mediterraneo" di Csvnnet-Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio, si è costituito un sottogruppo di lavoro dedicato al Programma "Gioventù in azione".

Grazie al gruppo i Csv accreditati possono:

- avvalersi delle *expertise* dei Csv con consolidata esperienza come enti di accoglienza e di invio Sve;
- mettere a sistema le informazioni, i documenti e le buone prassi;
- costruire occasioni di formazione, confronto e scambio tra operatori dei Csv e analoghe realtà europee;
- formalizzare un canale di comunicazione diretta e privilegiata tra sistema Csv e Agenzia Nazionale per i Giovani;
- contribuire alla creazione di regole comuni di gestione dei progetti europei nell'ambito delle attività dei Csv.

Roberta Borgogno

Celivo Genova - Area "Europa e Mediterraneo" Csvnnet

news

Volontariato e beni culturali

Si svolgerà il **22-23 ottobre a Lucca**, all'interno di "Lucca Beni Culturali", il convegno **"Il volontariato nei beni culturali: lo stato dell'arte in Toscana"** promosso da Cevot e Federazione Toscana Volontari Beni Culturali. Programma su www.cesvot.it

Il Cevot a Dire&Fare

Tre gli appuntamenti di Cevot alla XII Rassegna "Dire&Fare" (Firenze, Fortezza da Basso): presentazione il **29 ottobre** dell'**Atlante del volontariato di protezione civile in Toscana**, in collaborazione con Cnv e il **30 ottobre** della ricerca **"Verso sistemi di qualità per le associazioni di volontariato"**, in collaborazione con Units, Anpas, Confederazione nazionale Misericordie, Regione Toscana. Il **31 ottobre** il convegno **"Giovani e scuola tra solidarietà possibili"**, in collaborazione con Cnv, Ufficio Scolastico Regionale, Regione Toscana. Il Cevot sarà inoltre presente alla rassegna con uno stand ricco di materiali.

Il Cevot al Salone dell'editoria sociale

Dal 2 al 4 ottobre si è svolto a Roma il primo Salone dell'editoria sociale. Il Cevot ha partecipato come espositore presentando il mensile "Plurali" e i periodici "I Quaderni" e "Briciole", che hanno ormai raggiunto 66 volumi.

Le convenzioni tra volontariato ed enti pubblici

Una promessa mantenuta? Volontariato, servizi pubblici, cittadinanza in Toscana, questo il titolo del nuovo numero de "I Quaderni". Due volumi, a cura di Riccardo Guidi, dedicati ai rapporti tra associazioni ed enti pubblici alla luce dei servizi che gli enti pubblici 'affidano' al volontariato. Testo disponibile anche online su www.cesvot.it

plurali
bimsgj!

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

Inserito redazionale di Aut&Aut
Via Ricasoli, 9 - 50122 - FIRENZE
Tel. 055.271731 - Fax 055.214720
E-mail: info@cesvot.it

Direttore
Marcello Bucci

Comitato di redazione
Patrizio Petrucci, Cristiana Guccinelli,
Cristina Galasso, Rosa Rovini,
Maria Teresa Capecci,
Olivia Bongianini, Osman Hallulli

Progetto grafico
Rodolfo Marinaro

Redazione
Comunica srl via Cavour, 8 - 50129 FIRENZE
Tel. 055.2645261 - Fax 055.2645277
e-mail: redazione@comunica-online.com

Prodotto realizzato nell'ambito di un sistema di gestione certificato alle norme ISO 9001: 2000 da Ciscqert con certificato n. 04.1035